

Un tremito nella forza

Avevo in mente di organizzare una conferenza per parlare di quei disturbi del movimento che ci capitano fra capo e collo e non solo lì!

Pensavo di organizzare quel momento con una breve introduzione dove, raccontando quello che mi sta capitando, facevo poi intervenire un neurologo che avrebbe dovuto fare una panoramica su questo tipo di patologia del movimento e sul come debba essere possibile una diagnostica precoce.

Doveva seguire un intervento sulla fisioterapia puntualizzando sul come le metodiche di riabilitazione posturale e del mantenimento possano effettivamente essere di grande aiuto.

Per finire, una psicologa avrebbe dovuto esporre le caratteristiche di questo tipo di "malattia" concentrandosi sui due poli di questo problema:

Il malato e chi gli sta vicino

Ma mi è stato fatto capire che l'uditorio, non più giovane, non avrebbe forse gradito questa "immedesimazione".

Troppe sensazioni e similitudini potrebbero spaventare ed allarmare.

Per cui mi limiterò a raccontare un po' di me sperando che quello che riuscirò a scrivere fra le righe sia in qualche modo raccolto ed usato.

Concluderò con mie personali ipotesi sulle possibili cause di questa specie di malattia, sperando di sensibilizzare ad una maggiore attenzione contro ogni tipo di inquinamento di comodo.

15 ottobre 2009

Ero tranquillo, o almeno lo credevo.

Sgambettavo su e giù per i boschi e mi divertivo.

Poi sono cominciate avvisaglie del tipo: camminare con il freno a mano tirato.

Però, ripensandoci meglio..

c'era una specie di lombalgia non risolta ...

e prima ancora crampi.



novembre 2009

Infastidito da queste "anomalie" sono andato a farmi "vedere".

- Radiografie: nessuna evidenza di compressione sui nervi
- Visita neurologica: un guizzo nei muscoli.. Cos'è?
- Mi hanno misurato la conduttività elettrica dei muscoli inserendovi degli aghi-elettrodi.

Avete una idea di quanti muscoli abbiamo?

Anche la lingua è un muscolo!

Io che odio le punture!

Prima diagnosi: disagio del secondo neurone del moto.

gennaio 2010

Preoccupato, cerco una visita più specialistica e dopo un po' riesco ad entrare in un centro di eccellenza in campo neurologico per farmi spiegare e curare per quello che mi sta capitando.

Fatto curioso e fastidioso: appena entrato mi vogliono ingaggiare per una cura sperimentale. Ma se non so ancora che cosa ho e in teoria neanche loro!

Qui imparo che il paziente in termini clinici:

- non deve fare domande,
- non deve rompere,
- è in un centro di ricerca. Dove si fanno ricerche!
- Deve stare calmo ed essere paziente. Appunto!

Esami a non finire, flash magnetici, telecamera nel naso eccetera, eccetera. Comunque viene confermata una malattia del secondo motoneurone.

febbraio 2010

Malattia del secondo motoneurone ... compatibile SLA

- In pratica i neuroni del moto, quelle cellule nervose che stanno fra il cervello ed i muscoli, impazziscono: confondono i segnali che ricevono e li trasmettono male ai muscoli volontari.
- I muscoli, nel caos informatico che ricevono, cominciano a tremare, a fascicolare. Finché non funzionano come dovrebbero si mettono a riposo. Perdono consistenza, tono, forza, si atrofizzano. I muscoli sono la struttura portante di ogni persona. Servono per respirare, mangiare, parlare, assentire e fra le tante altre cose anche per asciugarsi una lacrima.

primavera 2010

Aderisco alla cura sperimentale, se non altro per un po' sarò seguito e curato in maniera preferenziale; spero.

Sono previsti controlli ogni ogni 6 settimane

Segnalo primi problemi con la respirazione ... ignorati.

La fisioterapista, una dottoressa, però è da favola! Per competenza, disponibilità e professionalità, da sola vale l'Istituto.

Spaventato mi metto a cercare specialisti che possano ascoltarmi e, per fortuna, fra la grande quantità di luminari che vogliono solo essere ascoltati, trovo qualcuno che mi ascolta e mi dice come curare i sintomi.



16 ottobre 2010

Lo spavento che facilmente potrebbe trasformarsi in depressione, diventa una abitudine che può essere scambiata per tranquillità ma, per certo, non sono rassegnato.

Continuo ad andare su e giù per boschi ma con fatica.

Cammino sì ma con un aiuto.

Una cintura lombare dovrebbe fare il suo lavoro;

ed un ventilatore alleviare la fatica del mio respiro.

24 aprile 2011

Mannaggia, muoversi è sempre più difficile.

Continuo ad andare su e giù per boschi ... attrezzato dall'amore dei miei figli ...

ma, se vedo un fungo, riuscirò a raccogliarlo?

Nel frattempo sto scoprendo i veri amici.



Un tremito nella forza

È una patologia chiamata SLA - Sclerosi Laterale Amiotrofica

Anni fa si diceva che colpiva una persona su centomila; malattia rara!

Da quando ne sono coinvolto, mi sono accorto che nel paese in cui vivo (ventimila anime), siamo in cinque ad avere questo inconveniente.

Uno su quattromila; malattia molto meno rara!

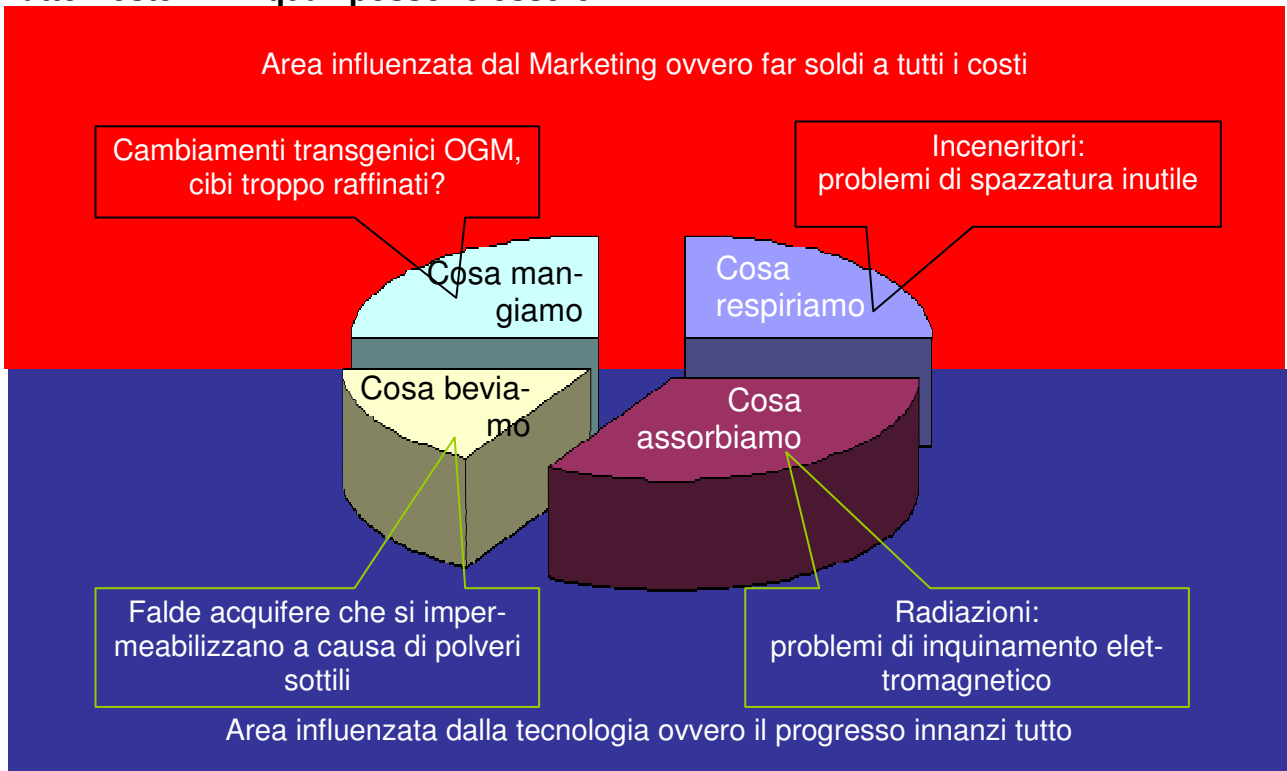
Parlandone con un ricercatore del settore mi è stato fatto capire che se questa valutazione si allargasse ai casi sospetti e/o tenuti nascosti ... sarebbero uno su trecento!

Le cause?

Solo delle ipotesi: e comunque hanno come conseguenza la fine dei neuroni che purtroppo, non sono naturalmente rigenerabili.

1. Eccesso di acido glutammico (difficoltà nello smaltimento delle scorie) Ossidazione (difficoltà nello smaltimento delle scorie) Problemi di spazzatura!
2. Altri fattori interni (ma come si alimenta e si depura il 1° e 2° neurone? Possibile che nessuno abbia mai correlato una corretta circolazione sanguigna a questi fatti?). Problemi di vascolarizzazione? Magari anche una qualche compressione del Bulbo. Lì proprio dove arrivano e si smistano i segnali del movimento. (la chiamano anche malattia dei calciatori ... forse per i colpi di testa?)
3. Fattori esterni ... ? Siamo forse vittime della tecnologia e del marketing?

Fattori esterni ... quali possono essere?



Ma non finisce qui!

Con la forza di chi mi è vicino da sempre riuscirò a riprendere la nostra vita.

Nel frattempo, come seguito, preparerò delle esposizioni su teorie e procedure adottate